

Zeitschrift: Bollettino genealogico della Svizzera italiana
Herausgeber: Società genealogica della Svizzera italiana
Band: 8 (2004)

Artikel: La discendenza del Triumviro Marco Antonio nei regni alleati dell'Impero Romano (I secolo a.C. - IV secolo d.C.)
Autor: Staffieri, Giovanni Maria
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1047910>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Giovanni Maria STAFFIERI

La discendenza del Triumviro Marco Antonio nei regni alleati dell'Impero Romano (I secolo a.C. – IV secolo d.C.)

Premessa introduttiva

La genealogia applicata alla storia permette di fare il punto attorno ad alcuni aspetti poco noti della numerosa e prestigiosa famiglia del Triumviro e condottiero Marco Antonio (82-30 a.C.): precisamente le sue relazioni con i sovrani di alcuni regni «vassalli» posti ai margini orientale e meridionale dell'impero romano.

Le fonti antiche e i moderni studi storici, l'archeologia, la numismatica e le scienze collegate consentono una ricostruzione abbastanza organica di un interessante e singolare sistema di alleanze familiari che dà quasi l'impressione di un ideale collegamento fra il mondo occidentale di allora, simboleggiato dallo Stato romano (repubblicano, quindi imperiale) con la sua aristocrazia (la dinastia Giulio-Claudia), ed i rappresentanti delle civiltà ellenistico-orientali.

Questo legame non è privo di significato, se non altro dal punto di vista strettamente politico: abbiamo difatti, da un lato, l'espansione a macchia d'olio della potenza romana; dall'altro lato, le popolazioni e le civiltà confinanti che premono sull'immenso impero.

Sorge allora la necessità di contenere questa pressione: di conseguenza, ecco che la politica romana, già dai tempi di Pompeo, si mostra incline alla conservazione o alla creazione di stati-cuscinetto, con alla testa personaggi solitamente di indubbio valore e fedeltà, cui viene affidata la custodia e la difesa di vaste regioni di confine.

L'idea di Marco Antonio andava forse più in là: se il formidabile confronto con Ottaviano lo avesse visto trionfatore è probabile che il suo «bonapartismo» non avrebbe più avuto limiti.

Ma, con un ben determinato disegno politico, fu proprio Ottaviano Augusto a mantenere e, anzi, sviluppare il principio dei regni alleati, che tuttavia tramonterà praticamente con lo spirare del primo secolo dopo Cristo, fatte le sole eccezioni del regno del Bosforo e di quello dell'Osroene.

Lo «status» di vassallaggio appare tangibilmente dalle iscrizioni e dalla monetazione: infatti, il nome, il titolo e la raffigurazione del sovrano locale sono spesso accompagnati da quelli del contemporaneo imperatore romano, che ne garantisce così la legittimità.

Per tornare a Marco Antonio (v. Tav. VI - fig. 1): sul filo della sua progenie più nota, quella delle figlie nategli dal suo quarto matrimonio con Ottavia (sorella di Augusto) ossia Antonia Maggiore e Antonia Minore, discendono direttamente gli ultimi tre imperatori giulio-claudii: Caio Cesare Caligola (37-41 d.C.), Claudio I (41-54) e Nerone (54-68), v. Tav. I.

La discendenza maschile del Triumviro, che pareva assicurata dai due figli generatigli dalla terza moglie Fulvia, Marco Antonio Antillo e Iullo Antonio, si estingue invece con il figlio di quest'ultimo, Lucio Antonio, morto a Marsiglia nel 25 d.C.

Nulla si sa dei figli avuti dalla prima moglie, Fadia, morti prima del 44 a.C.

Ci soffermeremo invece sui figli nati ad Antonio da Antonia, sua seconda sposa (morta verso il 47 a.C.); e da Cleopatra VII Filopatore, regina d'Egitto, dapprima (dal 41 a.C.) sua amante e infine sua quinta moglie (dal 37 a.C.).

Da essi si sviluppa l'argomento centrale di queste brevi note, da considerarsi pensate quale punto di partenza per eventuali approfondimenti particolari, tali da rivelare aspetti di indubbio interesse per la storia e l'arte durante la fine della repubblica romana e i primi tempi dell'impero.

La discendenza di Marco Antonio e Antonia (Tavv. II e III)

Verso il 55 a.C., prima ancora di iniziare il suo «cursus honorum», Marco Antonio è già al secondo matrimonio con una Antonia sua cugina (dice Plutarco), figlia di Gaio Antonio, collega di consolato di Cicerone nel 63 a.C.

Da questa unione, terminata nel 47 a.C. con il ripudio della sposa per sospetto adulterio col condottiero Publio Cornelio Dolabella, nasce attorno al 52 a.C. Antonia, prima delle tre figlie del Triumviro di questo nome.

Circa il 35 a.C. Antonia viene data in consorte ad un facoltoso cittadino greco di Tralles, Pitodoro, appartenente ad una potente famiglia originaria di Nisa in Caria.

Il non più giovane Pitodoro, che aveva altri figli da un precedente matrimonio (non ne è noto il nome), ha da Antonia un'unica figlia, Pitodoris, cui l'avvenire riserverà una posizione di grande importanza politica nello scacchiere orientale dell'impero romano.

Pitodoris rimane orfana di entrambi i genitori quando è ancora in fasce e poco dopo i vent'anni, circa il 12/11 a.C., diventa regina del Ponto sposandone il re Polemone I Eusebe (= Pio), v. Tav. VII - fig. 3.

Questi, figlio del rétor Zenone di Laodicea sul fiume Lycus, nel 39 a.C. era stato creato da Antonio dinasta della Cilicia Tracheia per la fedeltà dimostrata nel difendere la sua città natale dall'invasione dei Parti.

Ricordiamo che in quell'anno il Senato aveva approvato il progetto di Antonio per la sistemazione dell'Oriente, che prevedeva la creazione di stati

clienti e città autonome fedeli a Roma: così abbiamo Polemone I prima nella Cilicia Tracheia (39-36 a.C.) e poi, in qualità di re, nel Ponto (36-8/7 a.C.), nell'Armenia Minore (36-30 a.C.) e nel Bosforo (14-12 a.C.) con la prima moglie Dynamis, nipote del gran re Mitridate VI, che vi domina da lungo tempo e per molto regnerà ancora (44 a.C.-14 d.C.); Castore II viene confermato re di Galazia e Paflagonia (m. nel 36 a.C.) seguito, solo in Paflagonia, dal figlio Deiotaro III Filadelfo (36-6 a.C.); Aminta riceve i regni di Pisidia e di Licaonia, oltre ad una parte della Frigia (39-25 a.C.), cui si aggiungono il regno di Galazia alla morte di Castore II e quello della Cilicia Tracheia più l'Isauria (donato nel 36 a.C. da Antonio a Cleopatra d'Egitto) dopo la battaglia di Azio (31 a.C.), essendo passato con le proprie truppe dalla parte di Ottaviano ed avendo così contribuito in modo determinate alla sua vittoria; Archelao di Comana, che troveremo più avanti, viene creato re di Cappadocia (36 a.C.-17 d.C.), quindi anche della Cilicia Tracheia e della Licaonia Orientale (dal 20 a.C.), v. Tav. VIII - fig. 9; l'asmoneo Erode, nominato dal Senato re di Giudea nel 40 a.C., è sovrano di fatto solo due anni più tardi (38-4 a.C.).

Ci si consenta la digressione, che riteniamo tuttavia importante perché abbraccia la storia di una notevole porzione orientale dell'impero romano.

Tornando a Polemone I del Ponto; dopo il divorzio da Dynamis del Bosforo, come detto, sposa Pitodoris, detta Filometore (=«amica della madre»), che gli dà tre figli:

- *Marco Antonio Polemone II* (c. 11 a.C.- d. 36 d.C.), v. Tav. VII - fig. 4, che i più considerano correggente della madre a partire dall'8/7 a.C., quando il padre muore probabilmente durante un conflitto con tribù del Bosforo. Si sa che sposa Trifena, principessa di Mauretania, figlia di re Giuba II (v. Tav. IV) e nipote per parte di madre del re Archelao di Cappadocia (v. Tav. VIII - fig. 8): quest'ultimo diviene pure suo patrigno, in quanto la madre Pitodoris si unisce a lui in seconde nozze poco dopo la morte di Polemone I, mantenendosi tuttavia autonoma nel suo regno. Non si conosce il destino di Polemone II; si suppone che viva oltre il 20 d.C., anche se probabilmente premuore alla madre dato che alla scomparsa di questa (circa il 33 d.C.) il regno diventa una provincia dell'impero per alcuni anni.
- *Zenone* (c. 10 a.C.-35 d.C.), che nel 18 d.C. viene proclamato re d'Armenia dal cugino Germanico con il nome di Artassia IV Filopatore (= «prediletto del padre»): il suo regno segna un periodo di pace per l'intero Oriente; le agitazioni riprendono nel 35 d.C., al momento della sua prematura morte. Non si ha notizia né di un suo matrimonio, né di discendenza diretta.
- *Antonia Trifena* (c. 8 a.C.-49 d.C.), v. Tav. VII - fig. 5, che sposando nel 12 d.C. il re degli Odrisi (questi, con i Sappei, formano le due stirpi del popolo trace) Cotis VIII, dà origine ad una intera generazione di sovrani.

Tutti i suoi cinque figli, che passano i loro primi anni alla corte imperiale di Roma, porteranno almeno una corona:

– *Pitodoris II* (c. 13-38 d.C.) è regina dei Sappei per il matrimonio con il cugino Remetalce II, morto dopo il 38 d.C., pare senza figli.

– *Remetalce III* (c. 14-45 d.C.), successore del padre quale re degli Odrisi nel 18 d.C., quindi sovrano dell'intera Tracia fino al suo assassinio nel 45 d.C., ciò che determina la trasformazione dello stato in provincia con l'annessione all'impero per opera di Claudio I.

– *Marco Antonio Polemone III* (c. 16-68/69 d.C.), v. Tav. VII - figg. 6 e 7, è posto da Caio Cesare sul trono del ricostituito regno del Ponto (37/38-64 d.C.), poi succede al cognato Aspurgo nel regno bosforano per breve tempo (38-41 d.C.): la perdita di questo dominio, passato al nuovo cognato Mitridate III gli viene compensata con una parte della Cilicia con capitale Olba (41-68/69 d.C.), in cui si ritira definitivamente nel 64 d.C. quando Nerone annette all'impero il Ponto aggiungendolo alla provincia di Galazia. Polemone III è menzionato sulle monete della Cilicia fino al 68 d.C.: il suo anno di morte non è esattamente conosciuto, ma una rivolta diretta da un suo liberto nel 69 d.C. fa supporre che in quel momento non fosse più in vita. Dopo il 48 d.C. sposa Berenice, figlia di Agrippa I re di Giudea; ma questo matrimonio, d'interesse politico, viene presto sciolto. Molto prima del 60 d.C. si unisce a Giulia Mamaea, v. Tav. VII . fig. 7, della famiglia dei principi-sacerdoti di Emesa che riapparirà alla fine del II secolo nella dinastia imperiale severiana. Sembra accertata una sua posterità, attraverso il figlio Claudio Attalo, fino alla metà del III secolo con Polemone, citato nel 250 d.C. quale custode di un tempio di Smirne.

– *Cotis* (c. 17-d. 52 d.C.) viene nominato da Caio Cesare re dell'Armenia Minore nel 37 d.C. dove è ancora presente verso il 52 d.C.

– *Gepaepyris* (c. 18-d. 46 d.C.); v. Tav. VIII, fig. 9, è importante perché tramite il suo matrimonio con Aspurgo re del Bosforo (8/7 a.C.-38 d.C.), figlio di Asandro e della regina Dynamis già ricordata, assicura a questo regno la continuità di una dinastia che vi dominerà ininterrottamente fino al IV secolo inoltrato. Alla morte di Aspurgo, Antonia Trifena sposa in seconde nozze Mitridate III, che assume il titolo regio nel 41 d.C. ad opera di Claudio I, dopo che il Bosforo era stato assegnato da Caligola nel 38 d.C. al fratello Polemone III del Ponto (II come re del Bosforo): Mitridate III viene destituito nel 46 d.C. (va a Roma, dove risiede fino al 69 d.C., quando viene fatto uccidere da Galba) e il regno passa ai figli di Aspurgo e Gepaepyris. I suoi discendenti, che già a partire da Aspurgo portano tutti il prenome Tiberio Giulio in onore alla dinastia Giulio-Claudia, si incontrano ancora nel V secolo con un certo Tiberio Giulio Doiptunes, e rappresentano le ultime propaggini documentate di una progenie che trae le sue origini da Marco Antonio.

La discendenza di Marco Antonio e Cleopatra VII Filopatore, regina d'Egitto (Tav. IV)

Con un balzo di alcuni anni, che vedono altri due matrimoni di Marco Antonio, rispettivamente con Fulvia, figlia di Marco Fulvio «Bambalio», nel 47/46 a.C. e, alla sua morte (40 a.C.), con Ottavia Minore sorella di Ottaviano e vedova di Claudio Marcello, veniamo alla celebre unione con Cleopatra VII Filopatore, regina d'Egitto (v. Tav. VI - fig. 2).

Questa donna, che ha ispirato artisti e scrittori di ogni tempo, prima del suo incontro con Antonio poteva già contare, sebbene giovane, un passato a dir poco avventuroso.

Brevemente: nasce verso il 69 a.C. dal re Tolomeo XI Neo Dioniso Aulete (80-58, 55-51 a.C.) e gli succede in correggenza col fratello Tolomeo XII Dioniso (51-47 a.C.): scacciata da una congiura di palazzo, viene rimessa sul trono da Giulio Cesare nel 48 a.C. che le associa l'anno seguente l'altro fratello Tolomeo XIII Filopatore (47-44 a.C.). Da Cesare, di cui diventa l'amante seguendolo a Roma, le nasce nel 47 a.C. il figlio Tolomeo, detto «Cesario-ne», affiancato più tardi al trono col nome di Tolomeo XIV Teo Filopatore Filometore (44-30 a.C.) al suo ritorno in Alessandria in seguito all'assassinio del Dittatore, dopo aver fatto sopprimere il fratello Tolomeo XIII.

Siamo nel 41 a.C.: Antonio e Cleopatra si incontrano a Tarso; il Triumviro rimane colpito da questa affascinante regina, intelligente ed ambiziosa ma non propriamente bella, così almeno come risulta sia dalle testimonianze letterarie che dai ritratti monetali giunti sino a noi (in quelli scultorei viene invece idealizzata).

Anzitutto la conferma sul trono d'Egitto, indi trascorre con lei una breve stagione sentimentale, prima di rientrare in Italia dove, nel 40 a.C., sigilla il «patto di Brindisi» sposando Ottavia Minore, sorella di Ottaviano, l'erede di Cesare: Ottavia, nella sua travagliata vita coniugale ed anche successivamente ad essa, si dimostrerà una delle figure più nobili e riservate della storia romana, in netto contrasto con la rivale Cleopatra.

Nello stesso anno, frutto della sua unione col Triumviro, la regina d'Egitto dà alla luce due gemelli, Alessandro «Elio» e Cleopatra «Selene», simbologgianti nei nomi il Sole e la Luna, secondo l'uso orientale, o meglio egizio.

Marco Antonio vive intanto ad Atene con Ottavia, fino al 37 a.C., un periodo di relativa tranquillità (si occupa, come già visto, del riordinamento politico dell'Oriente), poi in quell'anno la rimanda in Italia e raggiunge Cleopatra ad Antiochia: da questo momento non l'abbandonerà più, anzi celebra ufficialmente con grande fasto il suo matrimonio il medesimo autunno: nasce, a breve distanza di tempo, il loro terzo figlio Tolomeo Filadelfo («amico dei fratelli»).

Antonio, con il suo gesto, rompe definitivamente con l'Occidente, in pratica con Ottaviano: la situazione si aggrava nel 36 a.C. con l'esclusione dal triumvirato di Lepido. Ora gli antagonisti sono due, fronte a fronte.

Antonio pone in Oriente le basi di un vasto impero con l'appoggio dei regni clienti: attacca infruttuosamente i Parti poi, nel 34 a.C., conclude vittoriosamente la campagna d'Armenia e ne celebra il trionfo ad Alessandria d'Egitto.

In questa occasione dichiara pubblicamente Cleopatra «regina dei re» e il di lei primogenito Tolomeo XIV Cesare, legittimato figlio del Dittatore, «re dei re»; unifica le corone d'Egitto e di Cipro e quanto ai suoi figli: Alessandro Elio diventa re d'Armenia, dei Parti e dei Medi (cioè il territorio ad oriente dell'Eufrate), Cleopatra Selene regina di Libia e Cirenaica, e Tolomeo Filadelfo sovrano di Siria e d'Asia con la supremazia sui re clienti.

Sono le «donazioni di Alessandria»: ma, in realtà, non tutti i territori citati erano a disposizione di Antonio: egli comunque intende concretare un ben determinato progetto di impero universale analogo al sogno di Alessandro Magno, mentre la sua posizione, non ben chiara, vuole essere soprattutto quella di coordinatore e difensore di un nuovo assetto politico, piuttosto che di «imperatore d'Oriente».

La sua costruzione crolla ben presto: lo scontro con Ottaviano si fa inevitabile. Questi, sottilmente, dichiara guerra a Cleopatra, ma è chiaro che i due sono uniti in un solo destino: lo scontro decisivo avviene con la campagna navale e terrestre di Azio (31 a.C.). Su terra Antonio viene abbandonato da parecchi re clienti che passano dalla parte di Ottaviano (Deiotaro, Aminta, Remetalce e altri); in mare è battuto da Agrippa e si ritira allora con Cleopatra in Egitto: è un uomo finito.

L'anno seguente (30 a.C.), all'avanzarsi di Ottaviano verso l'Egitto, Antonio si dà la morte, seguito alcuni giorni dopo da Cleopatra: termina così, tragicamente, il loro sogno imperiale.

Un destino non migliore tocca ai loro figli: Ottaviano fa mettere a morte Marco Antonio Antillo, primogenito maschio del Triumviro e di Fulvia; Tolomeo XIV Cesare e, con tutta probabilità, anche Alessandro Elio e Tolomeo Filadelfo (anche se alcune fonti, fra cui Plutarco, li vogliono allevati a Roma da Ottavia): evidentemente, quello che sarà il grande Augusto, vuole evitare future complicazioni dinastiche.

Rimane in vita Cleopatra Selene, v. Tav. VIII - fig. 11, che è accolta a Roma in casa di Ottavia assieme alle due Antonie, sue sorellastre.

Attorno al 20 a.C. Ottaviano Augusto la dà in sposa al re Giuba II di Mauretania, v. Tav. VIII - fig. 10. Questi, discendente diretto del grande Massinissa e figlio dell'ultimo re della Numidia, Giuba I (circa 60-46 a.C.), era pure cresciuto a Roma dove era stato condotto bambino da Giulio Cesare: era un giovane studioso dedito più alla letteratura e alle scienze che non alla politica e alla guerra.

Nel 25 a.C. Augusto lo pone sul trono della Mauretania, che era diventata provincia romana dopo la morte dell'ultimo re, Bocco II (33 a.C.): la sua fe-

deltà a Roma rimane assoluta durante tutto il suo lungo regno (25 a.C.-23 d.C.); Cleopatra Selene è al suo fianco come correggente fino alla prematura scomparsa (circa il 5 a.C.). Dalla coppia regale nascono due figli:

- *Tolomeo*, v. Tav. VIII - fig. 12, nato verso il 19/18 a.C., è l'ultimo re di Mauretania. Appare associato al padre con il titolo regale dall'11 d.C., e gli succede come unico sovrano nel 23 d.C.

È ricordato come assai ricco e fastoso; nel 37 d.C. viene chiamato a Roma dal cugino Caio Cesare imperatore, col quale si trastulla nell'ozio fino a quando, nel 40 d.C., è da lui fatto arrestare e uccidere, si pensa sia per invidia che per incamerarne l'ingente patrimonio. La Mauretania viene così incorporata nell'impero, suddivisa in due province: la Tingitana e la Cesariense.

Tolomeo non aveva né famiglia ufficiale, né posterità, ma sono menzionate almeno tre sue concubine: Giulia Urania, Giulia Charis e Giulia Hymnis.

- *Giulia Drusilla*: nata circa il 15 a.C. e scomparsa prima del 55 d.C.; sposa Antonio Felice, futuro propretore della Giudea (52-60 d.C.), dal quale ha la figlia Antonia Clemenziata. Il figlio di quest'ultima e di Lucio Proculo, chiamato Lucio Anneo Domizio Proculo, è l'ultimo discendente conosciuto di Marco Antonio e Cleopatra. Alcuni studiosi, sottolineando che Antonio Felice è ricordato come «marito di tre regine» (si conosce solo il nome di un'altra di esse: Drusilla, figlia di Erode Agrippa I re di Giudea), argomentano che Giulia Drusilla sia stata associata al trono dal fratello: la questione è aperta.

Rammentiamo ancora, per completezza, che Giuba II si unisce in seconde nozze (5/4 a.C.) con Glafira, figlia di Archelao re di Cappadocia; da questo matrimonio nasce verso il 4/3 a.C. Trifena, futura sposa di Marco Antonio Polemone II del Ponto.

Bibliografia

Diamo la bibliografia essenziale, rilevando che una sua consultazione fornirà tutta quella letteratura specifica sui vari argomenti e personaggi che ricorrono nel testo, e segnatamente sui reperti storici, archeologici e artistici che li concernono.

- CLAIN-STEFANELLI Elvira, *Numismatic Bibliography*. Ed. Battenberg, München 1984.
- *ENCICLOPEDIA DELL'ARTE ANTICA, CLASSICA E ORIENTALE*.
Ed. Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma, 1958-1966, I/VII.
In particolare: I, pagg. 157/162, 440/441, 445/447, 541, 666, 918/926; II, pagg. 330/332, 716, 925; III, pagg. 916/917; IV, pagg. 930-932; VI, pagg. 669/670, 673; VII, pag. 716.
- JONES Arnold H.M., *Il tramonto del mondo antico*. Bari, 1972.
- JONES Arnold H.M., *The later Roman Empire: a social, economic and administrative survey (284-602)*.
3 voll.; Oxford, 1964.
- MATTHEWS John, *Western Aristocracies and Imperial Court: A.D. 364-425*.
Oxford, 1975/1998.
- MOMMSEN Teodoro, *L'Impero di Roma*. Ed. Dall'Oglio, Milano, 1966, I/III.
In particolare: I, pagg. 230/234; II, pagg. 59/1078, 130/196; III, pagg. 207/226.
- PAULY-WISSOWA-KROLL, *Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*. Verl. Metzlersch-Druckenmüller, Stuttgart, 1894-1964.
Occorre esaminare singolarmente le varie voci sparse in parecchie decine di volumi, supplementi e aggiornamenti.
- ROSTOVZEV Michael, *Storia economica e sociale del mondo ellenistico*. Ed. La Nuova Italia, Firenze, 1973, Voll. I e II.
In particolare: II, pagg. 241/251.
- UNIVERSITÀ DI CAMBRIDGE, *Storia Antica, Volume X, L'Impero di Augusto*.
Ed. Mondadori, Collana Il Saggiatore, Milano, 1968, I/II.
In particolare: I, pagg. 15/159, 295/342, 413/414, 536/542, 547/562, 577/583; II, pagg. 867/907, 065/997, 1095/1128, 1157/1163, 1169/1174.
Si tratta di un'opera organica corredata da un amplissimo repertorio bibliografico per argomenti.
- VON MATT Leonhard/KUEHNER Hans, *Die Cäsaren*. Zürich, 1964.

Appendice 1: I re del Bosforo dal I secolo a.C. all'inizio del III secolo d.C.

Mitridate I (VI re del Ponto)	107-81 e 65-63 a.C.
Machares, figlio	81-65
Farnace (II re del Ponto), fratellastro	63-47
Mitridate II (detto di Pergamo), fratellastro ?	47-44 (m. dopo il 44 a.C.)
Asandro, primo marito di Dynamis	44-16
Scribonio, secondo marito di Dynamis	16-14
Polemone I Eusebe, re del Ponto, terzo marito di Dynamis	14-12 (m. 8/7 a.C.)
Dynamis, regina figlia di Farnace	12 a.C.-14 d.C.
Tiberio Giulio Aspurgo, figlio di Asandro e Dynamis	12 a.C.-38 d.C.
Polemone II (III re del Ponto)	38-41 d. C.
Mitridate III, cognato	41-46 (m. a Roma nel 68)
Tiberio Giulio Cotis I, figlio di Aspurgo	46-71 (m. 77/8)
Mitridate IV, fratello	46-49
Tiberio Giulio Rescupori I, figlio di Cotis	71-92
T.G. Sauromate I, figlio	91-124
T.G. Cotis II, figlio	124-132
T.G. Remetalce, figlio	132-153/a.
T.G. Eupatore, fratello	153/4-c. 172
T.G. Sauromate II, figlio di Remetalce	c. 172-211
T.G. Rescupori II, figlio	211-228/9
T.G. Cotis III, figlio	228/9-233/4
T.G. Sauromate III, fratello	228/9-232/3
.....	

Il regno del Bosforo si mantiene fino ad oltre il IV secolo (Rescupori V è ricordato fra il 311/312 e il 334/335), mentre la stirpe reale giunge almeno al V secolo (Tiberio Giulio Doiptunes).

Appendice 2: La discendenza di Zenone, fratello di Polemone I Eusebe (Tav. V)

Secondo la documentazione epigrafica e numismatica, la famiglia di Polemone I del Ponto continuò a risiedere e a rivestire cariche pubbliche nella città natale di Laodicea ad Lycum attraverso il fratello Zenone e i suoi discendenti, spesso menzionati con le loro cariche eponime sulle monete ivi coniate. L'ultimo di essi è Marco Antonio Zenone, menzionato quale console suffecto nel 148 d.C.

**Tavola I – La famiglia di MARCO ANTONIO
e la dinastia imperiale GIULIO-CLAUDIA**

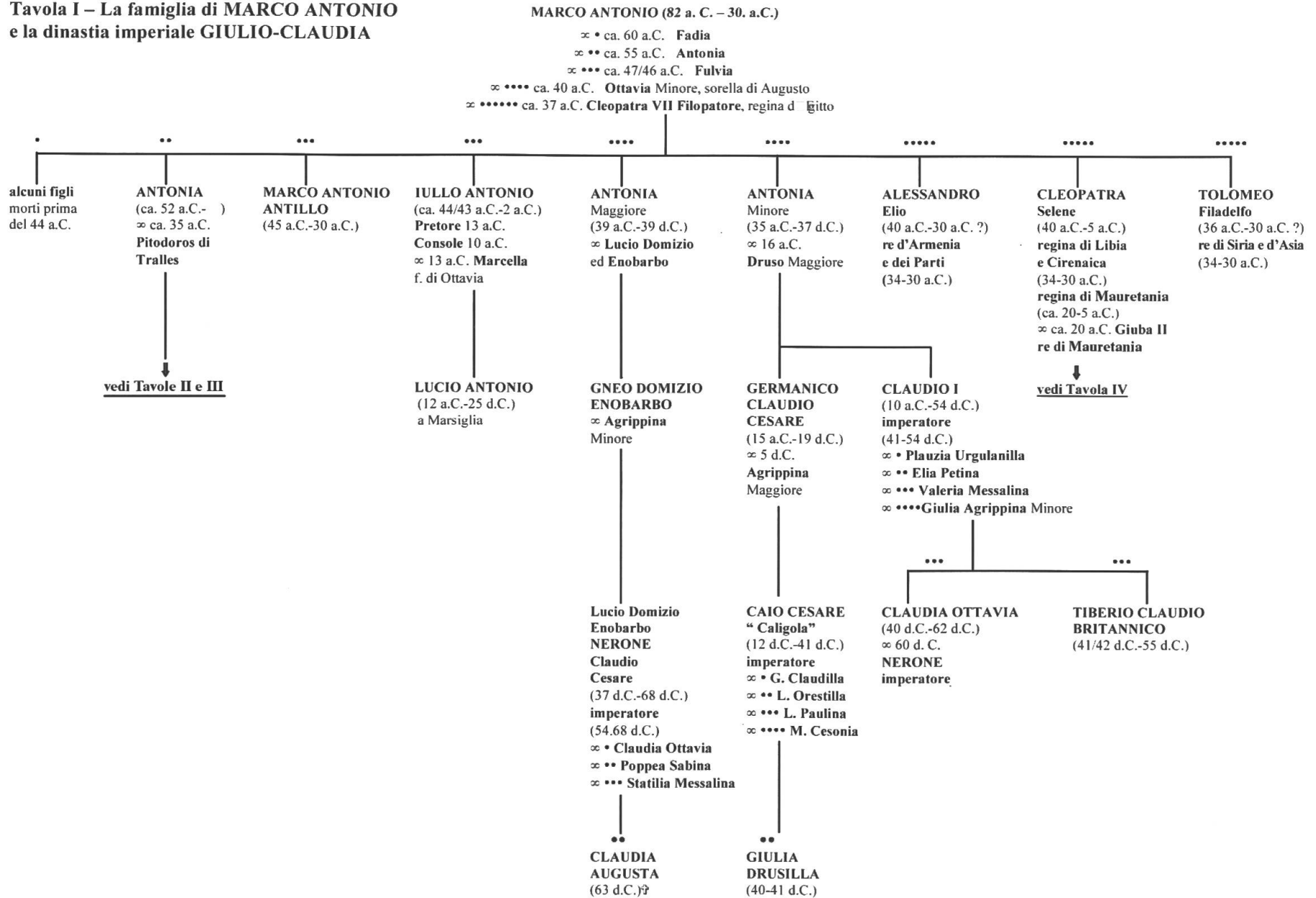


Tavola II – La discendenza di Marco Antonio e Antonia (1)

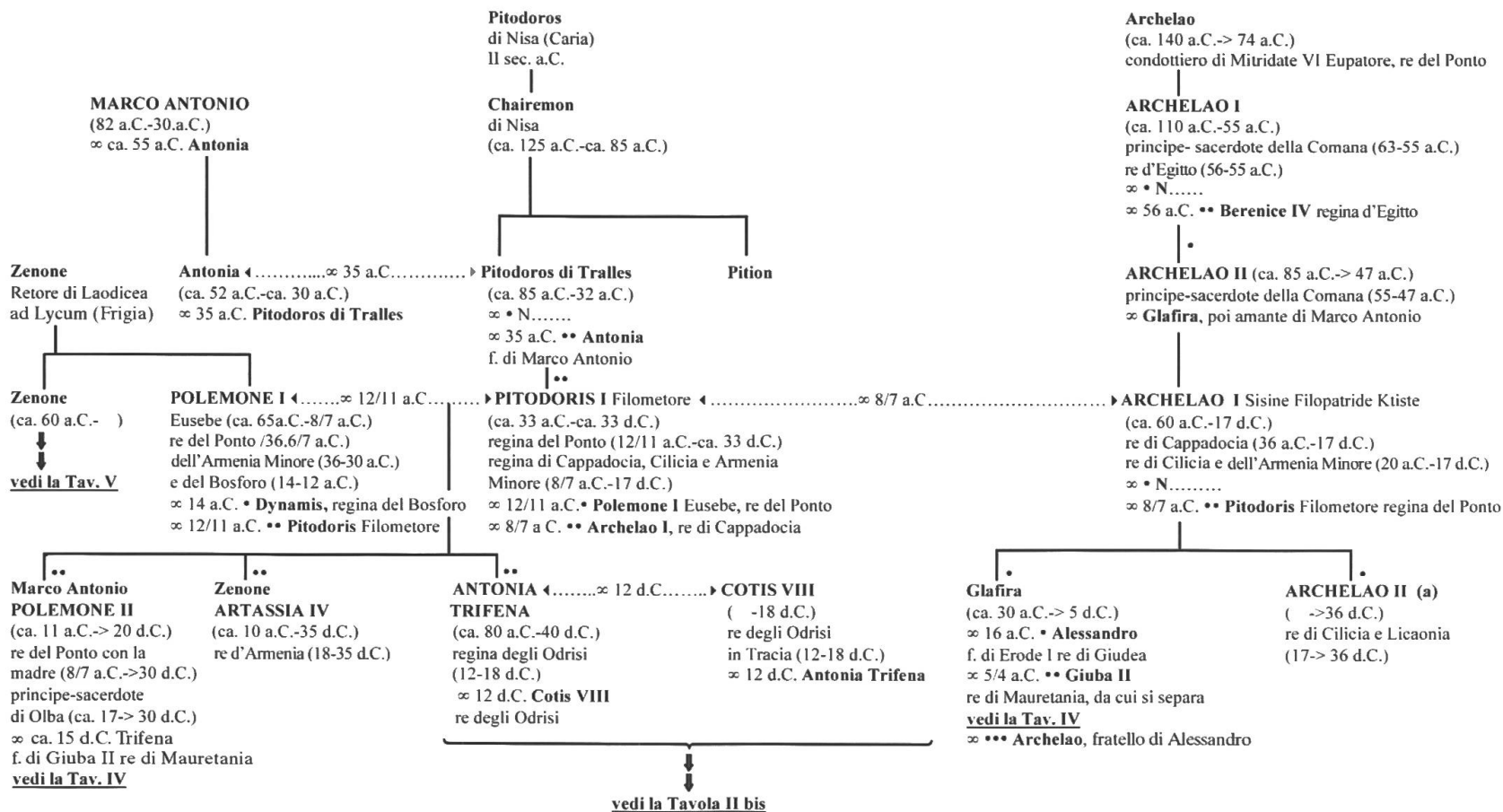


Tavola II bis – La discendenza di Marco Antonio e Antonia (1)

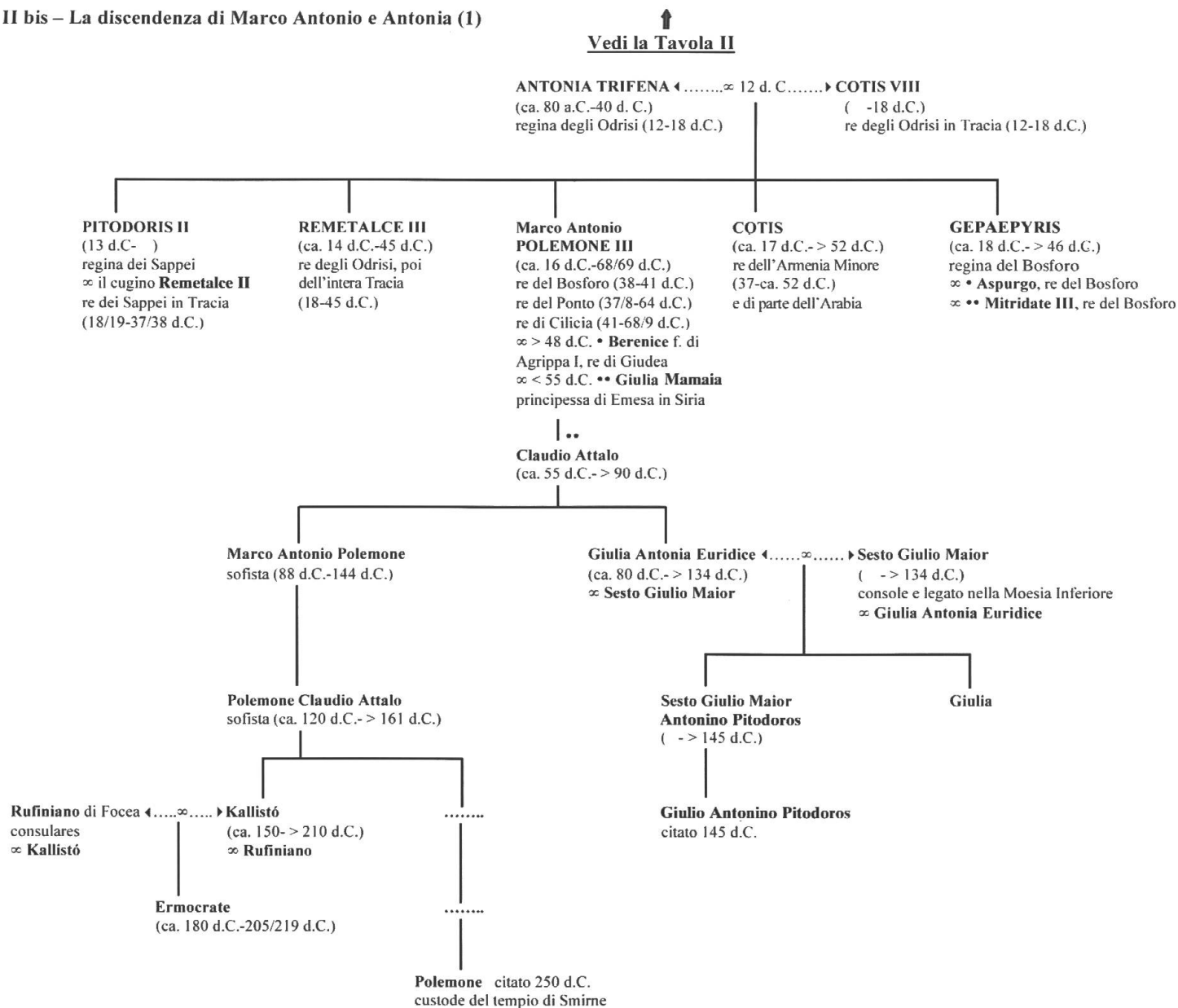


Tavola III – La discendenza di Marco Antonio e Antonia (2)

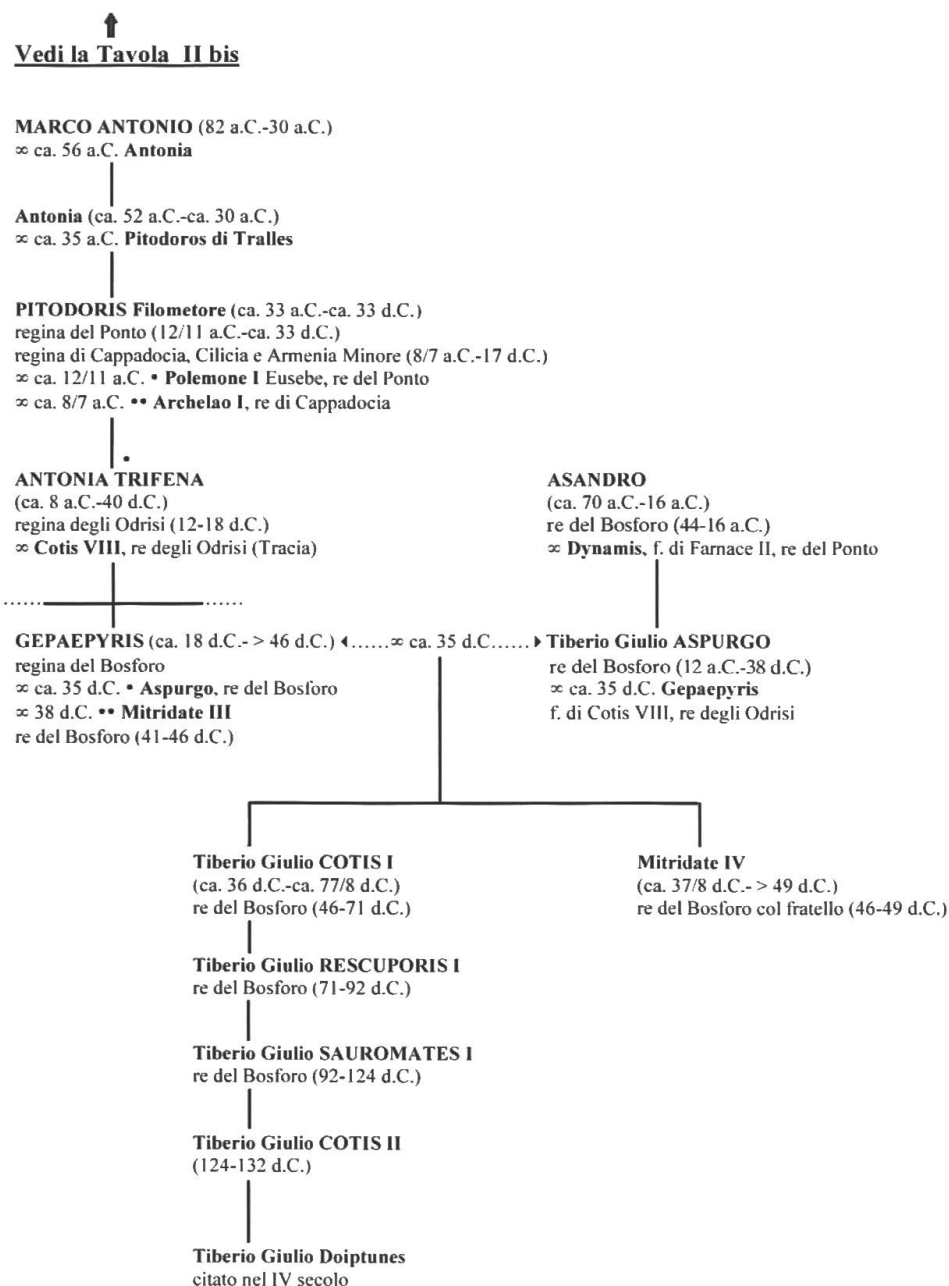


Tavola IV – La discendenza di Marco Antonio e Cleopatra Filopatore

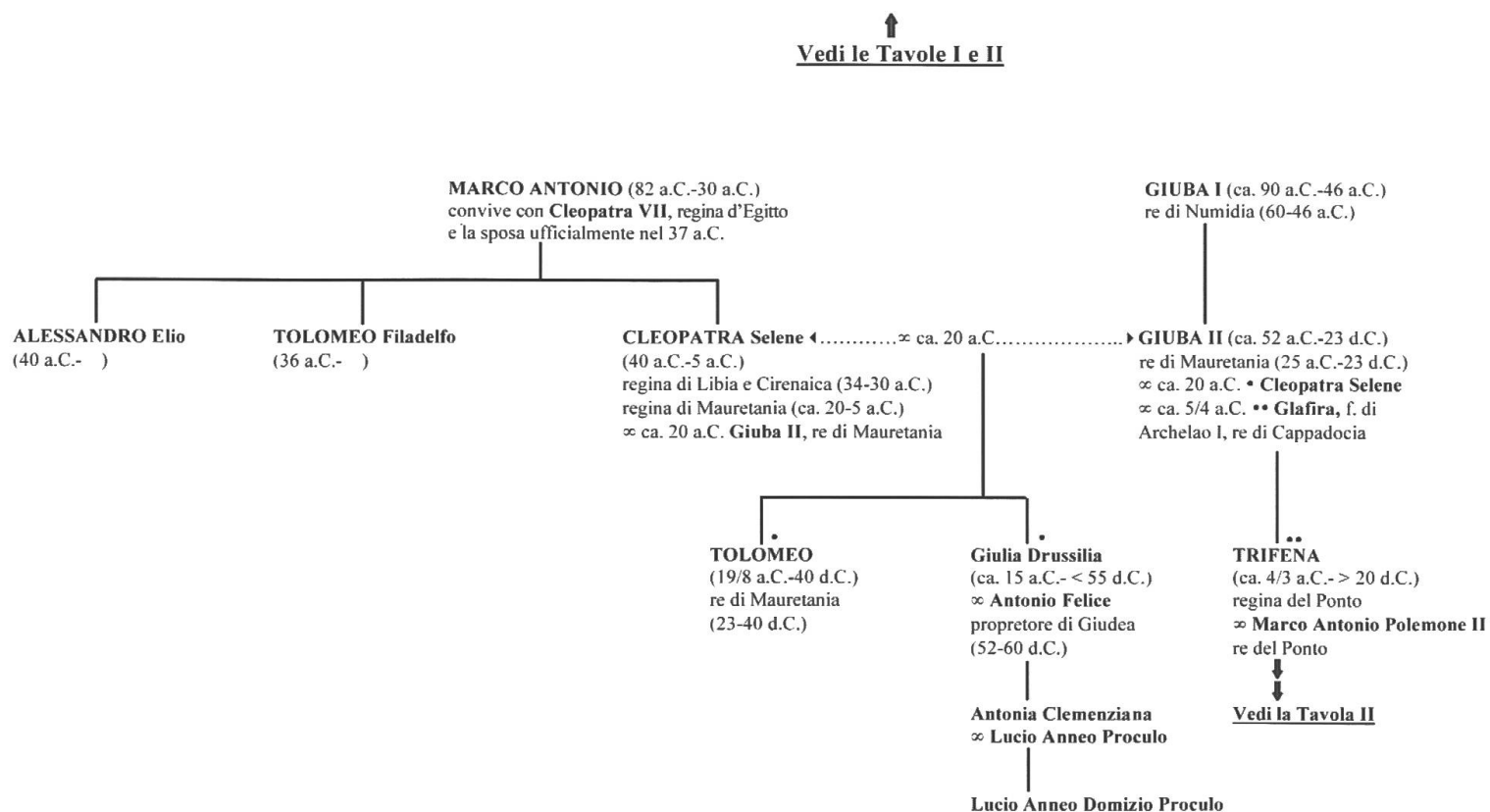


Tavola V – La discendenza di Zenone, fratello di Polemone I Eusebe

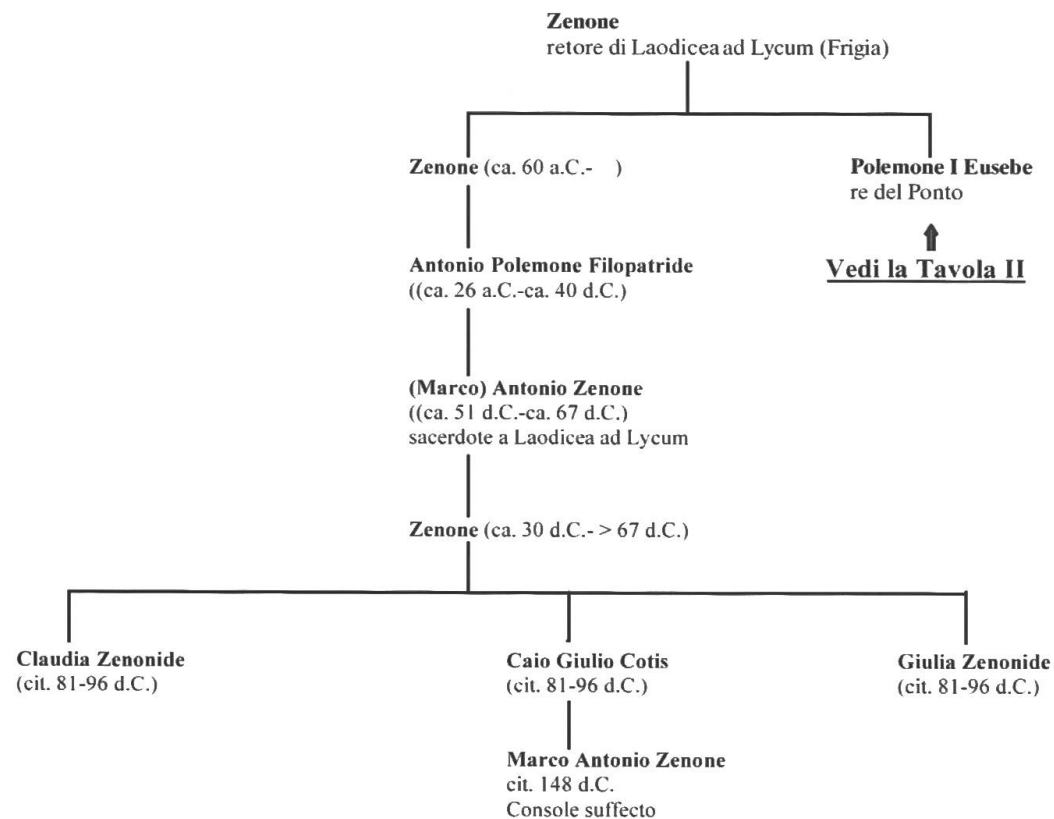


Tavola VI



Marco Antonio, Triumviro e condottiero



Cleopatra VII Filopatore, regina d'Egitto

Tavola VII



3

Polemone I Eusebe



4

Marco Antonio Polemone II



5

Antonia Trifena



6

Marco Antonio Polemone III



7

Marco Antonio Polemone III e la seconda moglie Giulia Mamaea

Tavola VIII



9

Archelao I di Cappadocia



9

Gepaepyris



10

Giuba II di Mauretania



11

Cleopatra Selene



12

Tolomeo di Mauretania